PROPRIETÀ DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

[A]nno VIII. - N. 2668 Trieste, Lunedì 29 Aprile 1889 - (Edizione del mattino) Anno VIII. - N. 2668

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO [alle] 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; [arre]trati soldi 3. Amministrazione. Redazione e Tipo[grafia]: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile [per] Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e [sera] f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino [f. 2.]70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

[U]mberto a Berlino. - L'Italia e la Mo[stra] di Parigi. ROMA 28 *(n. p.)* La *Ri[for]ma*, polemizzando con gli organi radi[cali], respinge la coincidenza del viaggio [di r]e Umberto con l'apertura dell'esposi[zione] di Parigi. Ripete che i nostri rap[porti] con la Francia sono cordiali. Nessu[no], dice, vide nell'assenza del nostro am[ba]sciatore Menabrea il proposito di non [assi]stere alla festa dell'8 maggio, alla [qua]le il corpo diplomatico non è neppure [invi]tato. Alla festa del 6 assisterà certa[men]te l'incaricato d'affari.

[L]a *Riforma* conclude: comprendere bensì [l'o]pposizione a qualunque governo, ma la [op]posizione dovrebbe essere esclusa da [qua]nto riguarda la situazione del paese [di f]ronte ad altri stati.

[M]enabrea. PARIGI 28. *(n. p.)* L'*Esta[fette]*, organo di Ferry, toglie ogni impor[tanz]a all'assenza di Menabrea da Parigi, [con]stando che Menabrea è solito a pren[der]e un breve congedo ogni anno in que[sto] tempo.

[L]e feste per l'esposizione di Parigi. [PA]RIGI 28 *(n. p.)* Il genio cominciò a [cost]ruire all'entrata di Versaglia un arco [di] trionfo militare. Il sindaco di Versa[glia] vi riceverà il presidente della repu[blic]a e si recheranno quindi insieme al [pal]azzo dei *Menus plaisir* ad inaugurarvi [una l]apide commemorante la riunione de[gli] stati generali, dopo di che Carnot si [reche]rà al palazzo reale, dove si terrà ri[cev]imento. Al palazzo reale s'inviteranno [...] persone, compresa la stampa nazio[nale] ed estera.

[Il] 5 maggio in Francia. PARIGI 28. [(n. p.)] In tutte le città della Francia si [fann]o preparativi per la solenne celebra[zion]e del 5 maggio; si pianteranno alberi [com]memorativi e si terranno delle confe[renz]e popolari sopra la rivoluzione.

[L]a scuola popolare in Austria. VIEN[NA] 28. *(n. p.)* In una adunanza della so[cietà] cattolica scolastica il deputato Eben[hoch] dichiarò che una riforma delle leggi [sull]e scuole popolari seguirà per iniziativa [dell']imperatore.

[C]ontro la politica italiana d'espansione [in A]frica. TORINO 8. *(n. p.)* Alla dimo[stra]zione organizzata contro una espansio[ne] dell'Italia in Africa presero parte 20000 [pers]one con bandiere e fanfare. Dalla sta[zion]e centrale i dimostranti recaronsi alla [Pref]ettura. Il comitato fu accolto dal pre[fett]o che rispose: comprendere la impor[tanz]a della dimostrazione quale espressio[ne d]el sentimento popolare e trasmette[rebb]e analogo rapporto al governo.

[L]a Marsigliese che si tentò di sonare [ven]ne solennemente fischiata. I dimostranti [reca]ronsi quindi al monumento di Gari[bald]i.

[Il c]entro Merlani riferisce sull'esito della [visit]a al prefetto, un ubriaco non vuole la[sciar]lo parlare. L'incidente è ben presto [sopi]to.

[M]olte società operaie dichiararonsi con[trari]e alla dimostrazione.

[I] dimostranti si sciolsero in perfetto or[dine]. Non si notò alcun apparato di forze.

[Il] generale Corvetto processato. RO[MA] 28. *(n. p.)* La *Tribuna* dice che oggi [alla] Camera correva voce che il sottose[greta]rio generale Corvetto avesse dato le dimissioni, avendo il ministro guar[dasi]gilli comunicato alla presidenza della [Cam]era la domanda del procuratore del [re p]er l'autorizzazione a procedere in con[front]o di Corvetto e Cavallotti per il noto [due]llo.

[No]tizie dall'Africa. ROMA 28. *(n. p.)* [Disp]acci giunti oggi al ministero della [gue]rra annunciano essere imminente una [mossa] di re Menelik contro l'esercito del [...] già demoralizzato ed in piena dis[soluz]ione. Pare quasi certo che un suc[cesso] del re dello Scioa indurrà le popo[lazio]ni abissine a proclamarlo Negus in [sostit]uzione di Giovanni. Debeb ha già [dichi]arato essere pronto ad unirsi a Me[nelik].

[Fr]ancia e Vaticano. ROMA 23. *(n. p.)* [Fu] presentata una interpellanza al pre[siden]te del Consiglio intorno alle pratiche [che] sarebbero state fatte dal Vaticano [press]o le potenze pel ristabilimento del [poter]e temporale, e sulla accoglienza fatta dalla Francia alla proposta del cardinale segretario di stato.

Alla vigilia della conferenza per Samoa. Dichiarazioni concilianti. BERLINO 28. *(C. B.)* Ieri, alla visita di presentazione fatta dai delegati americani alla conferenza per Samoa presso Erberto Bismarck, il delegato Bates deplorò che un articolo da lui firmato e comparso in un periodico mensile americano sia stato fatto oggetto dalla stampa tedesca di svariati commenti. Fece rilevare che scrisse quell'articolo quando i libri bianchi non erano ancora stati publicati e quindi da persona privata, imperfettamente informata delle cose. Essere stato ben lungi da lui il pensiero di offendere la Germania o il suo Governo.

I partiti in Boemia. PRAGA 28. *(n. p.)* I costituzionali e il gran possesso hanno respinto ad unanimità il compromesso proposto dai conservatori, perchè questi esigevano l'incondizionato ingresso dei deputati tedeschi alla Dieta provinciale.

Nell'esercito austriaco. VIENNA 28. *(C. B.)* Il *Foglio delle ordinanze per l'esercito* annuncia: L'ispettore della gendarmeria Giesl ricevette il carattere di mastro di campo. Inoltre allo stesso grado fu elevato il tenente maresciallo di campo Salis Soglio. I generali Gabrianyi, Haubeck, Pelikan, Handel, Mazzutti, Teuffenbach, Pittel e Rozskowski furono elevati al rango di tenenti marescialli di campo. Di più, 14 colonnelli furono nominati generali e 35 tenenti colonnelli passarono al grado di colonnelli.

RECENTISSIME

Le idee di Boulanger. LONDRA 27. Boulanger interrogato da un redattore della *Pall Mall Gazette* dichiarò che allorquando sarà padrone dei destini della Francia non cercherà punto, come pretendono alcuni, una diversione in una guerra colla Germania. Disse che troppi affari interni richiameranno la sua attenzione e che accetterà il trattato di Francoforte come una dura necessità. Egli non ammetterà mai pel suo paese alcuna umiliazione e non prenderà mai un atteggiamento provocatore. Boulanger soggiunse che farà tutto il possibile per rendere più stretta l'amicizia tra la Francia e la Russia, essendo le vedute delle due nazioni identiche in molti punti.

Le bombe dei nihilisti. PIETROBURGO 27. La polizia ha la certezza che le bombe fabricate a Zurigo furono introdotte in Russia, ma ignora ove sieno nascoste.

Guglielmo al Capo Nord. BERLINO 27. Si conferma che l'imperatore nel luglio si recherà con qualche nave da guerra, dietro invito del re di Svezia, a vedere il sole di mezzanotte al Capo Nord. Il pittore Seltzmann lo accompagnerà per riprodurre i panorami più belli.

Le donne inglesi e l'Irlanda. LONDRA 27. L'associazione delle donne tenne una riunione, nella quale Hartington e Chamberlaine parlarono della grande influenza che le donne possono esercitare per regolare la questione irlandese.

Murri e Bizzozero. ROMA 28. Il prof. Murri è stato eletto a rappresentante delle Facoltà Mediche al Consiglio superiore con 89 voti. Il suo competitore prof. Bizzozero ne ebbe 73.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ult quarto. — Leva il sole ore 4.57, tram. 6.59. Oggi: Pietro m. — Domani: S. Catterina — Term. C. ore 7 ant. 9,5 2 pom. 16.8 — Alt. bar. 758.0 - Alta marea 9.05 ant., 8,50 pom. - Bassa marea 2 50 antim. 2.45 pom.

La festa di ieri. E' stata una gran bella giornata quella di ieri, un sole tutto oro... da dimostrare la verità del proverbio: non è tutto oro quello che luce.

Il Corso fu frequentatissimo verso il meriggio, ci si passava a stento; fu tutta una allegra sfilata di vestitini nuovi, di eleganti cappellini da estate.

Nel pomeriggio il tempo ebbe il potere di far uscire di casa tutti quelli che stavano sulle gambe.

Famiglie intere trottavano verso il Cacciatore ove alcuni, che non sapevano della sospensione, aspettavano la «Unione Ginnastica.»

Una quantità di fanciulle, nei vestitini graziosi, si divertiva in quella stupenda plaga, tra il verde ridente dell'erba e dei pini.

Di equipaggi signorili se ne videro parecchi, alcuni bellissimi.

Un' altra parte di gente preferì di andare a Sant'Andrea e fu in buon numero. Il passeggio riuscì oltremodo brillante per la grande quantità di bellezze e bellezzine. Molti equipaggi e qualche cavalleggero più o meno domenicale. — Barcola non rimase indietro; l'amena sponda ove il mare spumeggia lievemente, fu enormemente popolata. I tram andavano carichi; e di più carrozze e carrozzelle d'ogni specie e per ogni gusto.

Numeroso concorso al Boschetto, all'Aquedotto, al Giardino publico.

Nei dintorni, nelle campagne cui il verde incomincia a rendere festose, ci furono visitatori in quantità, che vollero festeggiare l'ottava di Pasqua, pronti già s'intende a fare la decima, e anche la centesima, ove si trattasse di festeggiarla con un bicchiere di quel buono.

Animate le gite per mare. Col piroscafo *Istria* partirono in gita per Isola 80 persone. Col piroscafo *Risano* ne partirono 150 alla volta di Capodistria; e diretti alla stessa volta ne partirono 137 col vapore *Santorio*.

Associazione Italiana di beneficenza. Questo sodalizio tenne ieri al meriggio il suo congresso annuale nella sala del Gabinetto di Minerva, stipata di soci.

Il presidente comm. Homero e il direttore cav. Alberto Tanzi riferirono sulla operosità dell'anno or decorso e di tutto il ventennio di esistenza della Associazione, ricordando con affetto il fondatore comm. Bruno.

Si diede pure particolareggiata relazione sul concerto, citando i nomi dei principali oblatori ed esprimendo loro un voto di riconoscenza.

Il presidente comunica quindi che qualora per iniziativa del presidente onorario, console generale comm. Durando, affluissero alla Direzione delle oblazioni per una opera pia, la Associazione sarà chiamata a decidere a quale istituzione sarà da destinarsi la somma che potrà eventualmente essere raccolta.

Il socio Pescatori si dichiara subito contro l'idea eventuale di erigere un ospitale.

Altri soci dicono non essere il momento di discutere in proposito, trattandosi di una semplice comunicazione.

La Direzione avanza quindi la proposta di nominare un comitato di revisione del prossimo bilancio riservandosi poi di procedere a questa come ad altre riforme dello Statuto sociale.

Il socio Calabi dice che la Direzione presenta tale proposta per un eccesso di delicatezza; voterà in favore, ciò che non avrebbe fatto se la proposta fosse stata avanzata da altra parte. E' convenuto che la società ha piena fiducia nella Direzione. *(Applausi.)*

Sorge una breve discussione sul modo di procedere alla nomina dei revisori, dopo di che resta affidato alla Direzione di provocare nel modo che crederà più opportuno tale votazione.

Il socio Em. Coen propone un voto di fiducia alla Direzione, voto che viene accolto con applausi.

Il socio Pescatori constata lo straordinario numero d'intervenuti e lo attribuisce non ad un risveglio d'amore alla nazionalità, bensì ad una considerevole iscrizione di nuovi soci.

Dice essere un bisogno sentito che venga riformato l'indirizzo della beneficenza dell'Associazione, indirizzo che, secondo l'oratore, non corrisponde allo scopo. Continua esponendo le trattative corse fra il regio console e la Direzione e vede con piacere accolta dalla Direzione la proposta del Console di un comitato di revisione.

A questo punto notansi vivi segni di diniego al tavolo presidenziale.

Infine il socio Pescatori, parlando a nome anche dei suoi amici, si dichiara contrario alla rielezione dei direttori uscenti di carica e dice che egli e i suoi consenzienti hanno deposto schede in bianco.

Il presidente risponde osservando che avrebbe potuto interrompere le dichiarazioni del socio Pescatori, perchè estranee all'ordine del giorno, e non lo fece per lasciar libero ad ognuno di esternare le proprie idee.

I soci Calabi e Hannau deplorano che si sia parlato di cose su cui tutti avrebbero desiderato si tacesse.

Dopo brevi parole del presidente si procede allo spoglio delle schede per la nomina di tre direttori.

Riescono riconfermati in tale carica i signori Alb. cav. Tanzi con voti 106, bar. Ros. Currò con voti 106 e Vittorio cav. Salem con voti 101, sopra 150 schede, di cui 40 in bianco.

Il «Pro Patria» in Istria - Le signore di Pisino. Donne, da voi non poco la patria aspetta, ha detto il poeta; e ci gode l'animo di rilevare come all'opera altamente patriotica e nazionale del *Pro Patria*, anche nella provincie come da noi, le donne prendono parte attivissima, con lo spirito, col cuore, con l'opera. Da Pisino scrivono ora all'*Istria* di Parenzo:

«Di questi giorni alcune delle nostre egregie signore raccolsero a beneficio del *Pro Patria* l'importo di f. 88.77 allo scopo di comperare l'occorrente vestiario ai bambini di questo asilo *Pro Patria*. Già nella passata settimana, col denaro raccolto, vennero acquistate sei paia di scarpe che furono distribuite ai più bisognosi dell'asilo infantile; ed ora col denaro rimasto vennero comperati dei panni per allestire dei vestiti da consegnarsi agli stessi fanciulli.

«Il lavoro verrà eseguito dalle mani gentili delle nostre signorine.»

Conferma di sequestri di stampati italiani. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di Stato, ha confermato i sequestri dei seguenti giornali e per gli articoli sotto indicati:

«Ridicolamente enorme» nel *Bononia ridet* del 22 dicembre 1888. — «I fatti dell'università» nella *Voce della Verità* di Roma 21 dicembre 1888. — «Lettera telegrafica da Roma; La Democrazia mantovana a Renato Imbriani; Gli studenti a Bologna; La commemorazione di Oberdank» nella *Gazzetta Piemontese* 21-22 dicembre 1888. — «Roma 20 dicembre (ore 7.50 p.) Roma 20 dicembre (ore 9.20) Roma 20 dicembre (ore 10.55)» nella *Perseveranza* 21 dicembre. — «Le dimostrazioni per Oberdank, Le dimostrazioni per Oberdank a Roma, Memorie di un garibaldino 1866 con una lettera di Giovanni Rizzi» nel *Caffè Gazzetta Nazionale* di Milano 21 22 dicembre. — «La Vie a Rome» nell'*Italie* del 21 dicembre. — L'articolo che principia: «Dicesi che» e termina: «il nome dell'uccisore» nel *Giornale di Sicilia* dei 2 febraio 1889. — Quello che principia: «Regna viva emozione» e termina: «avvenute quasi simultaneamente» nell'*Opinione* dei 5 febraio. — L'articolo che principia: «Iersera alle 9 e mezzo» e si chiude: «avvenute quasi simultaneamente» nella *Venezia* del 5 febraio. — L'articolo riflettente la morte dell'Arciduca Rodolfo, inserito nella *Sentinella bresciana* del 7 febraio. — L'articolo che principia: «Un'altra versione» e termina: «non abitare l'Austria» nel *Corriere della sera* di Milano 13-14 febraio. — «L'Arciduchessa Stefania» nella *Unione* di Bologna 14 febraio. — «L'Unione dell'Austria» nell'*Osservatore cattolico* di Milano 14-15 febraio. — «Lettere Berlinesi» nell'*Osservatore cattolico* 15-16 febraio. — «Vienna 16, Berlino 16, Lipsia» nello stesso giornale 16-17 febraio.

Il Tribunale riscontrava rispettivamente nei suddetti articoli gli estremi dei crimini di offesa ai membri della Casa imperiale, perturbazione della publica tranquillità o approvazione di azioni contrarie alla legge.

Vietava pertanto l'ulteriore diffusione di detti stampati ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

La morte di una illustre istriana. Con dolore annunciamo la morte avvenuta di questi giorni a Pirano, della egregia signora Maria ved. Venier, nella grave età di 88 anni. Era donna distintissima per acume di mente, per svegliatezza naturale e per attività infaticabile. Discendeva da antica famiglia dei conti Rigo di Cittanova ed ancora giovane era rimasta vedova con due figliuoletti. Con lei si è spento l'ultimo rappresentante di una delle più antiche ed illustri famiglie istriane.

Ai funerali di lei, che riuscirono splendidi, prese parte si può dire l'intera cittadinanza di Pirano.

Il giubileo musicale di Verdi non sarà festeggiato. E' cosa decisa: Milano non festeggerà il compiersi del cinquantesimo anno dalla data della comparsa sulla scena del teatro della Scala della prima opera di Giuseppe Verdi *L'Oberto di San Bonifacio*. L'idea propugnata dalla stampa cittadina, era stata accolta con entusiasmo dalla popolazione di Milano e da quella delle altre città; essa incontrò un ostacolo insuperabile nella ripugnanza dell'illustre maestro, a qualunque publica e solenne manifestazione. E quanto profondo fosse questo suo sentimento ce lo rivelò la importante seduta tenuta dalla Commissione per il Giubileo Verdiano, riunita e presieduta dal sindaco Negri.

E poichè noi avevamo proposto che anche a Trieste si facesse qualche cosa, riteniamo nostro debito dar conto della seduta.

Il Sindaco prese per primo la parola, e rammentò come in seno alla Commissione si fosse formata una sub-Commissione per organizzare i festeggiamenti. Contemporaneamente lui, Sindaco, s'era preso lo impegno di rivolgersi a tutti i Sindaci delle altre città italiane, perchè venisse fatta al maestro nella lieta ricorrenza una dimostrazione che avesse carattere nazionale.

Il Comitato esecutivo, intraprese con solerzia l'opera sua, tanto da avere l'adesione dei seguenti artisti: le signore D'Angeri-Salem, Pasqua Gabbi, Repetto-Trisolini ed i signori Tamagno, Gayarre, Marconi, Battistini, Kaschmann.

Un complesso tale, che si poteva attuare il progetto di mettere in scena quattro o cinque opere di Verdi, che rappresentassero i punti più salienti della sua carriera gloriosa. Il Comitato esecutivo pensò allora di assicurarsi l'appoggio e la collaborazione di Arrigo Boito e il Sindaco gli scrisse pregandolo vivamente di accettare l'incarico di far parte di questo Comitato.

Arrigo Boito rispose testualmente:

«....Cotesto onorevolissimo incarico mi sarebbe assai grato se il Maestro che si vuol festeggiare non mi avesse risolutamente dichiarato di non aggradire i festeggiamenti.

«Antepongo ad ogni argomento il desiderio del Maestro, e rinuncio al compito che m'aspettava, non senza ringraziare vivamente chi me lo aveva affidato.»

In seguito a questa lettera così esplicita, di chi era legato da rapporti di intimità e da vincoli di affetto col Verdi; in seguito a dichiarazioni fatte contemporaneamente dall'editore Ricordi, il quale aveva dichiarato che non gli sarebbe probabilmente stato possibile di concedere gli spartiti delle opere da rappresentarsi, sempre in omaggio alla riluttanza del Maestro, il Sindaco Negri credette dover suo di chiarire la cosa, e approfittando della venuta a Milano dell'illustre maestro andò da lui:

«Io - disse il Negri - gli ho parlato con tutto il calore, con tutta l'eloquenza che mi concedevano le mie forze, io gli hò parlato dell'entusiasmo col quale tutta la nostra città si accingeva a festeggiarlo.

«Il risultato è stato negativo. Egli si mostrò riluttante a qualunque festeggiamento, e lo disse con tale profondità di sentimento che mi ha commosso.

«Vi prego, - egli disse, - lasciatemi tranquillo... sono vecchio, ho bisogno della mia quiete; fareste cosa che mi recherebbe un gran dispiacere. E' vero, presso altre nazioni si fanno simili solennità. In queste nostre abitudini di modestia e di ritegno siamo superiori agli altri. Non rinunciamo ad una così bella caratteristica.

«Io sono uscito da quel colloquio profondamente scosso, convinto che si farebbe, contrariandolo, cosa irriverente per l'uomo che noi tutti rispettiamo. Questo suo ritegno, splendido esempio di serietà d'ani-

---

[R]AGAZZE POVERE

[Roma]nzo berlinese di Paolo Lindau - Traduzione [di Be]nedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione.

25)

Non so del resto con chi io abbia lo [onore] di parlare. Ed è per me una par[ticola]re attrattiva il non sapere chi ella sia. [...] Io mi trovo in una situazione mi[...] disse Regina finalmente. E con un [sorris]o lievissimamente maligno aggiunse: [...]è io la conosco, almeno di fama.

Ella mi conosce? Di fama? - ripetè [Böss]ow. - Non so bene se debba difen[dermi] da un' accusa o ringraziarla per un [comp]limento. Mi conosce dunque davvero? [...]n la conosco. In questo caso potrem[mo t]rastullarci come in un ballo in ma[scher]a. Di grazia, faccia da mascherina; [mi p]renda in giro, se così le piace.

[Re]gina lo guardò colla coda dell'occhio [e so]rrise.

— Ebbene che cosa conosce di me? - domandò egli.

— Parecchie cose. So, per esempio, che ella, alcuni giorni addietro, ha cenato da Dressel con una graziosa ballerina, cui ha regalato oggi, per il giorno natalizio, un *collier*.

Bössow balzò per la sorpresa.

— Dio mio! Berlino non è altro che un cantuccio dove cantano i galli! Sa già questo?

— Certo - disse Regina, cui riusciva divertente la sorpresa di Bössow. - E la signorina Franzi se l'avrà sicuramente a male che la lasci sola nel suo giorno natalizio.

— Ah - disse Bössow indifferente - ci aggiusteremo facilmente. Ne ha tanti di questi giorni nel corso dell'anno!

Regina fu costretta a sorridere di nuovo.

Era presa da una specie di ebbrezza diabolica. Aveva una gioia strana provando finalmente qualche cosa d'insolito e si sentiva singolarmente sicura. Era pienamente convinta che l'allusione a Franzi e al *collier* aveva posto il vicino sulla falsa via circa la sua persona e che egli la cercava oramai nei circoli, che non erano i suoi.

Ed aveva ragione. L'allusione alla ballerina e al vezzo aveva infatti fortificato la temerità di Bössow. Con una dama che sapeva tali cose doveva essere possibile scambiare una parola ragionevole. Ed in vero, donde poteva esser venuta l'indiscrizione? Evidentemente soltanto dalla stessa Franzi o da coloro che la circondavano molto da vicino.

L'audacia di Bössow divenne immediatamente insolenza. Egli fece la corte a Regina in un modo, che ella non aveva mai creduto possibile. Ed il giuoco sfrenato l'eccitava. Nessuno si accorse di quella conversazione tenuta nel tuono di un lieve bisbiglio. Regina aveva spinto un poco indietro la sua sedia. Bössow stava in piedi dietro di lei, con le braccia appoggiate sulla spalliera della sua sedia e col corpo piegato in avanti.

— Sarebbe un peccato troppo grande - disse egli, fatto sicuro della vittoria, grazie al contegno di Regina - se questa conoscenza piena di attrattive, incominciata in condizioni tanto singolari, dovesse finire colla fine dell'atto. Insieme, così come siamo adesso, non ci troveremo mai più! Dovremmo adesso afferrare la dea Occasione per il lembo della veste.

Ma io conosco fin da ora i suoi scrupoli. Quando anche ella adesso, in un momento di poesia, si trovasse pronta a qualche cosa d'insolito, pure eccola dopo zoppicante di *filisteismo* coi suoi scrupoli. Appena lasciato il teatro, troverà che questo o quello non è stato «corretto» e tutto sarà finito! Fosse ella almeno uno di quegli esseri eletti, che son capaci una volta - soltanto un'unica volta! - di una geniale ebbrezza, quando dicono: «Ci sono certe cose, che non hanno la minima connessione con tutto il resto della nostra esistenza, doni meravigliosi del momento capriccioso, che non conoscono alcun ieri e non devono avere alcun domani!»

Non ha mai sentito il desiderio di una avventura? Di qualche cosa di straordinario? Io sono solleticato dal pensiero che noi adesso dovremmo intraprendere qualche cosa. Che fare qui, in questo noioso teatro?

Andiamo in carrozza a Grünevald! Contempleremo la neve! Avremo forse il chiaro di luna e la poesia è completa.

Facciamo qualche cosa di folle, di pazzo, di delizioso! Che direbbe, se io la rapissi? In verità, la rapirei su due piedi!

(Continua).

mo, di severità di costumi, illumina così nobilmente la grande figura del sommo Maestro, è cosa così elevata, che solleva il nostro orgoglio nazionale. Gloriamoci di questo fatto, e riverenti inchiniamoci al volere di lui che volevamo festeggiare.»

Aldo Noseda aggiunge alcune parole nello stesso senso; anche lui ebbe occasione di parlare recentemente col Verdi che gli disse con fare modesto, con voce quasi di preghiera: «Avrò torto, ma vi scongiuro non fate nulla, aspettate cinquanta anni dopo la mia morte a farmi il Giubileo.» Il Noseda soggiunse, che gli era sembrato, che una specie di sentimento superstizioso determinasse in lui, fra l'altro la ripugnanza, per un Giubileo lui vivente. La signora Verdi lo confermò in questa supposizione.

Avendo asserito il Noseda che altre città si sarebbero apprestate a festeggiare il Giubileo, il Verdi rispose che nessuna aveva avuta la esplicita dichiarazione del suo dispiacere; e che forse la decisione di Milano determinerebbe le altre città a non far nulla.

Dopo i due discorsi riassunti vi fu una discussione di due ore e si concluse votando a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

«La Commissione nominata e presieduta dal Sindaco di Milano per il Giubileo di Giuseppe Verdi, udita la relazione del suo presidente, obedendo riverente al desiderio espresso dal sommo Maestro, delibera di rinunciare al proposito di festeggiarne il giubilo musicale.»

La luce elettrica a Trento. Come abbiamo rilevato ieri nel *Piccolo della sera*, a Trento non si fa che parlare di questi giorni, della luce elettrica.

Per l'impianto il Municipio spese circa 700.000 franchi e fornisce la città di 400 lampade ad incandescenza, alcune da 20, altre da 35 candele, e di venti lampade ad arco da 100 candele.

Secondo quanto ci viene comunicato da un telegramma, ieri venne inaugurata la grande esposizione elettrica che è riuscita in modo perfetto. Convenne un publico oltre ogni dire numeroso.

Trasloco di uffici. La Direzione delle poste e telegrafi rende noto che col giorno di sabato 27 aprile gli uffici del dipartimento contabile di questa i. r. Direzione delle poste e telegrafi vennero traslocati dalla via della Caserma N. 2 alla via Dogana N. 3, primo piano, ove trovasi anche l'i. r. Ufficio telegrafico.

La prossima campagna bacologica nel Friuli. Ci siamo occupati ierlaltro fuggevolmente della campagna bacologica di quest'anno, registrando le previsioni poco favorevoli che si fanno; tali previsioni pare non siano le stesse per il Friuli, poichè riguardo a questa provincia apprendiamo quanto segue:

Nel Friuli normalmente si mettono alla incubazione circa 50000 oncie di seme; nella campagna attuale non verranno superate le 25000 prevedendosi una forte diminuzione di foglia. Il raccolto dei bozzoli sarà nonpertanto di poco inferiore a quello dell'anno passato, se la stagione correrà propizia; e ciò sia perchè quella minore quantità di bachi occuperà tutto o quasi lo spazio destinato a questo allevamento e verranno quindi meglio tenuti; sia perchè essendo dimezzati gli allevamenti, si presteranno al baco maggiori pure anche *personali*. Il bozzolo sortirà più bello ed il prezzo sarà di qualche cosa superiore a quello dell'anno scorso.

Fratellanza artigiana. Il comizio della Sezione feminile di questo sodalizio operaio, indetto per ieri, andò deserto per la solita ragione del numero legale e si terrà in seconda convocazione domenica prossima alla stessa ora.

Un artista friulano a Buenos-Ayres. Il signor Carlo Bonani, distinto pittore decoratore friulano, visse e lavorò nella nostra città parecchi anni, accaparrandosi l'amicizia di quanti lo conobbero, segnatamente quella dei suoi colleghi, per la sua affabilità e gentilezza di modi, e la stima dei cultori dell'arte per il suo non comune talento. Qui il Bonani ebbe a decorare parecchie sale e il lavoro del suo pennello gli meritò fama di eccellente, fama che gli procurò l'invito di portarsi a Buenos Aires, dove, recatosi, fu accolto con grandissimo favore.

Apprendiamo ora dalla *Patria del Friuli* che il Bonani nella sua nuova dimora è sovracarico di commissioni e che guadagna *duros* a iosa. Gliene facciamo le nostre congratulazioni e gli mandiamo una cordiale stretta di mano.

Il furto alla Posta. Nessuna notizia ci è pervenuta sino ad ora che accenni a qualche arresto, fatto in seguito al furto avvenuto nella notte di venerdì-sabato all'ufficio postale.

Molti ritengono che i ladri siano gli stessi che hanno commesso due mesi fa l'audacissimo furto del cambiavalute Bolaffio; altri invece, dal modo in cui venne consumato questo nuovo furto, ritengono che i ladri devono esser altri.

E' singolare che la mattina del 25 non si constatò che una lettera da Zagabria, indirizzata a un negoziante di Trieste, venne spogliata dell'importo dichiarato di fiorini venti; la notte stessa avvenne il clamoroso furto.

Tentato suicidio. Ieri, alle 6 del mattino, gl'inquilini della casa N. 8 in via della Cattedrale, s'accorsero che certa Maria Del Fabbro, abitante al pianterreno, s'era rinchiusa nella propria stanza e sospettando che stesse macchinando qualche triste proponimento, forzarono l'uscio del quartiere. Trovarono infatti la donna distesa sul letto, la stanza ermeticamente chiusa ed un bracere che ardeva.

I casigliani spalancarono tosto le finestre della camera e fecero chiamare dal vicino manicomio il dott Hribar, il quale, accorso, prodigò alla sofferente le opportune cure, in modo ch'ella trovasi attualmente fuori di ogni pericolo.

Sono ignote le cause che possano aver spinto la disgraziata al triste tentativo.

Serata Storari. Nella casa N. 19 in via San Marco convenne iersera una accolta di graziose signorine e di giovanotti, accorsi all'annunciato concerto di pianoforte.

Il signor Arturo Storari eseguì, molto applaudito, un ricchissimo programma nel quale fra le opere di Rossini, Beethoven, Chopin, Verdi ecc. figurava pure una *mandolinata spagnuola* del concertista.

A proposito del programma, al quinto numero era annunciata l'aria *Addio sante memorie* dell'*Otello*, ma venuto il momento il concertista avvertì il publico che la Casa Ricordi aveva posto il *veto* all'esecuzione di quel pezzo.

Per la storia, abbiamo difatti rilevato che la Casa Ricordi, saputo dai giornali il programma del concerto Storari, telegrafava al suo rappresentante a Trieste signor Carlo Schmiedl d'impedire assolutamente l'esecuzione dell'*Addio* ecc. E il rappresentante recavasi iersera prima del concerto ad intimare al signor Storari il terribile *veto*.

Politeama Rossetti. Bel teatro nel pomeriggio; publico numeroso alla rappresentazione serale, affollata la seconda galleria. Ammirati come sempre gli elefanti, applauditi i minuscoli *clowns* Zavatta, e la famiglia Massanè. Un esercizio che dovrebbe essere ommesso è il lavoro equestre del piccolo Zavatta, del quale il publico stesso con sonori *basta* domandava la cessazione.

Un falso dottore. In seguito a denuncia di un tale, veniva arrestato un giovanotto croato siccome sospetto di mene anarchiche. L'individuo che lo denunciava - un croato anch'egli, a quanto si dice - asseriva che l'arrestato aveva tenuto a Lubiana un discorso sovversivo in odio al governo e che s'era molto affacendato nelle elezioni in favore del partito Starcevich.

Condotto alla polizia, quel giovanotto disse essere il dott. Vucetich da Zagabria ed essere venuto a Trieste per alcuni suoi affari. Siccome però era privo di documenti di legittimazione, fu trattenuto in arresto e deferito alla pretura penale.

Altre indagini fatte stabilirono che quel giovanotto era certo Giorgio Pollascek di anni 32, da Zagabria, già punito per truffa e furto.

In un ulteriore esame, fattegli presenti queste informazioni, ammise di essere Pollascek e non il dott. Vucetich e sabato dinanzi al giudice confessò di aver commesso la contravenzione di falsa notifica; ma quanto all'accusa d'anarchico egli la negò assolutamente. Narrò di essere figlio del capitano contabile e capodistretto di Zagabria, Pollaschek, di essere già stato impiegato di finanza nella suddetta città e che fu licenziato per avere collaborato nel giornale croato *Posor*. Dopo essere rimasto una seconda volta senza occupazione, aveva trovato ultimamente un impiego presso un avvocato in Croazia.

Riguardo l'accusa di mene anarchiche, il giudice la trovò destituita di fondamento, perciò pronunciò sentenza d'assoluzione. Ritenne però il Pollaschek reo della contravenzione di falsa notifica e di vagabondaggio e lo condannò a 6 giorni d'arresto, nonchè al bando, essendo egli suddito ungherese.

Un cocchiere della tramway che salva la vita ad un uomo. Venerdì sera verso le otto un cocchiere della tram, certo Decleva, trovavasi col suo carrozzone in Campo Marzio, quando osservò che un uomo, barcollando, dirigevasi verso la riva e ivi giunto fece un tonfo nell'aqua.

Il Decleva accorse tosto in suo aiuto gettando al pericolante il cordone a cui tiene assicurato il fischietto, di modo che questi potè esser tratto dall'aqua.

Contro il padrone. Il subalterno che dice corna del padrone che lo paga è una figura oramai vecchia, che non desta più alcun interesse; più interessante invece è quello, di cui si offre campione il lavorante calzolaio Carlo N., d'anni 22, da Gorizia, il quale spingeva l'odio suo contro il proprio principale fino a minacciarlo a mano armata di coltello.

Le guardie trovarono esse pure interessantissimo questo bel tipo di prepotente e lo presero, appunto per questo, in custodia.

Bottiglie e sifoni. Nelle ore pomeridiane di ieri l'altro, giacevano sulla riva della Sanità alcune casse contenenti dei sifoni e bottiglie vuote da aque gazose.

Un carro carico di merci, tirato da due facchini, urtò accidentalmente contro una delle casse, che si rovesciò, frantumò alcune bottiglie e qualche sifone. Il danno è di 4 fiorini.

Un prepotente arrestato alla stazione ferroviaria. All'arrivo del treno d'Italia, iermattina, venne arrestato un tale Giacomo S., facchino, di anni 45, individuo già sfrattato da questa città, perchè pretendeva a viva forza che i passeggeri affidassero a lui il trasporto dei bagagli.

In genere, l'inconveniente che degli individui insistano troppo e con mal garbo presso la gente in arrivo, per trasportare i bauli, fu notato più volte, e una lezione non giunge quindi inopportuna.

Moneta falsa. Certo Giuseppe F. depositava ieri all'Autorità di publica sicurezza un pezzo da 10 soldi falso che egli asserì aver ricevuto da persona a lui ignota.

Contravenzione al bando. Venne arrestato ieri, per contravenzione al bando, certo Giovanni Maria Z., da Clausetto, in quel di Udine, lattivendolo, di anni 25.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Subbiotti genovesi al sugo s. 10, Ragout con polenta Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1302.

Ogni giorno una. Uno stupido che si trova, per caso, in carrozza con una signora, incomincia dal passarle un braccio intorno la vita.

— Ma, signore!

— Oh, non volevo offenderla: in simili casi si è sempre imbarazzati e cercava.... di prendere un contegno.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Circo Amato. (Ore 8) Grande rappresentazione.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

COMUNICATI

ELEZIONI
della
Società Filarmonico-Dramatica

I sottoscritti propongono per le prossime elezioni parziali della Società Filarmonico-Dramatica, che si faranno nel Congresso generale dei 29 corrente i seguenti soci:

Presidente:
Dott. Giorgio Piccoli

II. Vicepresidente:
Avv. Ettore Ricchetti

Direttori:

Ing. Fed.co Angeli	Alberto Tedeschi
Dott. Ott. Benvenuti	Angelo Vianello
Ermeneg. Mazzoli	Ing. Enrico Vivante
Dott. G. Mazzorana	Arturo Zanetti

Revisori:
Bartolè Nicolò — Gentilli Ermanno Vareton Tiziano.

IL COMITATO ELETTORALE:

Ageli Ing. Federico - Almeda Giuseppe - Artelli Filippo - Benussi Giorgio A. G. - Bartolè N. A. - Basili Alessandro - Benporat Dott. Giacomo - Boccardi Antonio - Boccasini Ing. Ugo - Bunzel Gustavo - Buchberger G. A. - Cominotti Luigi - Corsi Giovanni - Caprin Giuseppe - Coen Emanuele - Combi de Cesare - Contento G. B. - Contieri Dott. Vincenzo - Corazza Dott. Giuseppe - Cosciancich Ernesto - Cusin Dott. Beniamino - Daurant Dott. Ettore - De Amicis Nico - Diena Leone - Fabbri Attilio - Farchi Achille - Gandusio Zaccaria - Gasparo Giacomo - Gentilli Alberto - Gentilli Ermanno - Gregorutti Dott Franco - Hermet Carlo - Hortis Dott. Silvio - Hortis Dott. Attilio - Ianovitz Dott. Edoardo - Ieklin Edoardo - Ielussig Sigismondo - Kristan Carlo - Levi Dott. Carlo - Liebman Iacopo - Liebman Ugo - Luzzatto Dott. Moisè - Manzutto Dott, Giangiacomo - Medovich Demetrio - Merlato Dott. Adriano - Maraspin Carlo - Mayer Teodoro - Martinolich Dott. Giovanni - Mazzorana Dott. Giuseppe - Mazzoli Ermenegildo - Milella Vito - Monti Francesco - Milossovich Edoardo - Morpurgo Lauda - Morterra Emilio - Maffei Alessandro - Morpurgo Dott. Eugenio - Osmo d'Dott. Davide - Osmo d' Raffaele - Piani Ing Isidoro - Piccoli Dott. Giorgio - Polacco Angelo Alfonso - Porenta de Cav. Dott. Ugo - Prezioso A B - Padoa Vittorio - Perhauz Prof. Giovanni - Persoglia Cristiano - Piuzzi Italico - Ricchetti Dott Ettore - Rimini Giacomo - Rossi Cesare - Samaja Marco - Sanguinetti Dott. Cesare - Schmitz Ettore - Soletti Carlo - Stuparich M. A. - Suvich Ing. Pietro - Stossich Prof Michele - Stranschi Andrea - Tedeschi Alberto - Tolentino Leopoldo - Tozzi Giacomo - Valerio Dott. Alfonso - Vareton Tiziano - Vianello Angelo - Vivante Ing. Enrico - Vendrame Benedetto - Venezian Vittorio - Vianello Leopoldo - Wieselberger Gustavo - Wostry Ernesto - Wranitzky Gustavo - Zanetti Arturo - Zmajevich Giuseppe,

Alcuni soci della ***Società Filarmonico-Dramatica*** propongono e raccomandano caldamente i seguenti Candidati a completamento della nuova rappresentanza sociale:

a *Presidente*
il sig. Dr. **Giorgio Piccoli**
a *Vicepresidente*
il sig. Avv. **Ettore Ricchetti**
a *Direttori*
il sig. **Antonio Boccardi**
» » **Ugo Liebmann**
» » **Ermenegildo Mazzoli**
» » Dr. **Giuseppe Mazorana**
» » Avv. **Alfonso Valerio**
» » **Angelo Vianello**
» » Ing. **Enrico Vivante**
» » **Arturo Zanetti**
a *Revisori*
il sig. **Nicolò Bartole**
» » **Ermanno Gentilli**
» » **Tiziano Vareton**

DICHIARAZIONE

Da alcuni signori soci della Società Filarmonico-Dramatica venne publicata una lista di candidati a completamento della nuova rappresentanza sociale, nella quale lista comparisce, senza la mia autorizzazione e quindi a mia sorpresa, anche il mio nome.

Dichiaro di non poter accettare cotesto onore.

Io feci parte dello spettabile Comitato che già concretò e diramò all'uopo le sue proposte; e queste sono da me sottoscritte.

Antonio Boccardi.

Trieste 28 aprile 1889.

Visto oggi il mio nome in una nuova lista di candidati alla Direzione della Società Filarmonico-Dramatica, devo ripetere la dichiarazione già fatta ai signori del primo Comitato elettorale, di non poter, cioè, accettare quella onorifica carica.

Ugo Liebman.

Trieste 28 Aprile 1889.